

Fallimenti e vertenze dei lavoratori in calo

Cisl: «Recuperati cinque milioni di euro»

Meno cause, ma emergono nuovi conflitti legati all'uso dei social network

Chiusure

I dati della Cisl confermano la riduzione del numero di fallimenti sul Lario. In totale, sono state 133 le aziende fallite nel 2015 (soprattutto del settore terziario e in molti casi individuali o con pochi dipendenti) a fronte delle 140 del 2014, quando i lavoratori coinvolti erano stati ben 685. Negli anni pre-crisi, la media era di una trentina di fallimenti in un anno con un numero ridotto di dipendenti coinvolti

Il netto calo dei lavoratori che chiedono assistenza per vertenze e procedure per concordati e fallimenti dice che «la fase più acuta della crisi è superata», per usare le parole del responsabile dell'ufficio Vertenze e legale della Cisl dei Laghi, Antonio Mastroberti. Resta comunque elevato il numero delle aziende comasche costrette a dichiarare il fallimento, 133 lo scorso anno, così come preoccupano fenomeni emergenti, dall'uso anomalo dei voucher alle cause di lavoro legate alla pubblicazione di foto e notizie sui social network.

Sono le due facce che emergono dal bilancio delle attività dell'ufficio Vertenze e legale della Cisl dei Laghi, che ieri ha presentato un report del lavoro svolto lo scorso anno. «I dati confermano che la crisi economica è entrata nella sua fase calante, anche se le conseguenze si fanno ancora sentire - ha esordito Mastroberti - Il numero dei fallimenti è in significativo calo ed è cambiata anche la tipologia delle aziende costrette a chiudere. Lo scorso anno infatti sono state soprattutto aziende del terziario con un numero ridotto di dipendenti o imprese individuali, mentre negli anni precedenti la crisi ha travolto soprattutto le imprese tessili, anche le più grandi».

Nel 2015, l'ufficio di Como del sindacato ha fornito assistenza a 992 lavoratori. Precisamente le cause sono state 585, con un calo del 17% rispetto al 2014, mentre sono state 407 le procedure concorsuali, pari al 35% in

5

milioni di euro

La somma recuperata nel corso del 2015 nell'ambito delle vertenze gestite dall'ufficio della Cisl dei Laghi. Della cifra totale, circa 4 milioni sono legati a fallimenti e al recupero di stipendi e Tfr dei lavoratori

-17%

la riduzione

delle vertenze nel 2015 rispetto all'anno precedente. In totale sono state 585. Sono state invece 407 le procedure concorsuali, pari al 35% in meno rispetto al 2014. Assistiti in tutto 992 lavoratori in dodici mesi



Vertenze Antonio Mastroberti, al centro del tavolo, e il personale dell'ufficio vertenze e legale della Cisl di Como (foto Antonio Nassa)

meno rispetto all'anno precedente. In totale, sono state 133 le aziende fallite sul Lario a fronte delle 140 del 2014, quando i lavoratori coinvolti però erano stati ben 685. Negli anni pre-crisi, la media era di una trentina di fallimenti in un anno con un numero ridotto di dipendenti coinvolti.

Sul fronte delle vertenze, la maggior parte delle pratiche ha riguardato il recupero dei crediti, in particolare stipendi e Tfr. Tra vertenze e procedure concorsuali, l'ufficio ha recuperato in un anno quasi 5 milioni di euro dei lavoratori.

Secondo i dati forniti dalla Cisl dei Laghi, sono calati nel 2015 i contenziosi sui contratti a ter-

Internet

Cresce il numero dei contenziosi legati alla pubblicazione di foto e notizie su Facebook

mine per effetto delle novità legislative e normative, a partire dal Jobs act, che ha permesso di stabilizzare numerose posizioni. «Il rovescio della medaglia c'è - ha sottolineato Mastroberti - ed è legato in particolare all'aumento di potere del datore di lavoro in alcuni campi, che po-

trebbe portare alla crescita di nuovi contenziosi ad esempio sul demansionamento. Assistingo poi al problema dell'aumento dell'uso anomalo dei voucher, utilizzati anche per rapporti di lavoro parasubordinati». Tra le novità anche le cause legate all'uso dei social. «Facebook viene usato come una piazza, senza valutare le possibili conseguenze legate ad esempio alla diffusione di notizie riservate sull'azienda o sui rapporti di lavoro - ha concluso Mastroberti - Capita poi che si aprano contenziosi ad esempio per dipendenti in malattia che pubblicano foto che documentano viaggi o attività extralavorative».

Anna Campaniello